



Attività di “Spazio di ascolto psicopedagogico”.

Dott. Antares Consonni

Relazione sull'intervento svolto

Il servizio di *primo ascolto* che è stato offerto agli studenti del Liceo Carlo Porta di Monza, è stato ri-attivato, per il secondo anno consecutivo, il 16 novembre 2009 e si è concluso il 10 maggio 2010. La finalità del servizio è di mettere a disposizione degli studenti uno spazio di ascolto riservato e non giudicante, dove condividere le problematiche legate al disagio scolastico e giovanile, favorendo una migliore comprensione e lettura dei problemi presentati.

L'attività svolta dallo psicologo incaricato consiste, inizialmente, nell'accogliere le problematiche presentate, lasciando emergere le tematiche al di sotto della superficie, al fine di formare un quadro d'insieme della situazione e individuare il senso della domanda che ogni studente presenta.

In un secondo momento, si cerca di restituire quest'immagine inserendola nell'intreccio tra il contesto evolutivo adolescenziale e la storia personale, scolastica e familiare, cioè il bagaglio culturale che ciascun individuo porta con sé. L'obiettivo è di giungere con lo studente ad una visione *condivisa* delle motivazioni che lo hanno spinto a richiedere i colloqui.

Questa esperienza condivisa all'interno di una relazione collaborativa, offre allo studente la possibilità di percepirsi come soggetto attivo nella costruzione di significati, lungo il percorso di crescita personale. Infatti, esplorare i propri dubbi, parlarne e renderli oggetto di una riflessione partecipata, consente all'adolescente un distacco momentaneo dal problema, e gli permette di integrare gli aspetti emotivi creando uno spazio per la comprensione dei propri conflitti, desideri e capacità.

Nel corso degli incontri, a questi interventi di *counseling* si è affiancata un'attività di *sostegno*, soprattutto per gli allievi che, per ripetute esperienze di insuccesso scolastico o sociale, hanno largamente perduto la fiducia in se stessi, o vivono una condizione psicologica di depressione che alimenta il circolo del fallimento e della demotivazione, o che tendono a sviluppare atteggiamenti di rinuncia o comportamenti aggressivi.

In questi casi il compito è quello di mostrare fiducia nelle capacità del ragazzo, valorizzando gli aspetti positivi che emergono dalla sua personalità e dalle sue prestazioni, sia scolastiche sia relative alle altre forme di intelligenza che ciascuno possiede. L'obiettivo è di indurre l'adolescente a riprendere confidenza in se stesso, aiutandolo a comprendere la natura delle situazioni che incontra e proponendo suggerimenti adatti per superare le difficoltà.

I casi più complicati, in accordo con gli studenti interessati, sono stati inviati ai servizi sociali presenti sul territorio.

Affluenza al servizio e principali tematiche affrontate

Quest'anno le richieste di un colloquio sono aumentate del 22% circa rispetto all'anno precedente. Va pur segnalato che, rispetto alla totalità degli studenti, meno del 4% dei ragazzi ha sentito il bisogno di accedere a questo servizio. In ogni caso, l'aumento delle richieste potrebbe

verosimilmente dipendere dalla percezione degli studenti che il servizio di primo ascolto sia funzionante in maniera più stabile e regolare all'interno della scuola, e che trasmetta quel senso di fiducia di base fondamentale per chi sta pensando di rivolgersi a un esperto. In questo senso si possono forse interpretare anche le prime (ma numerose) richieste di approfondimenti, aiuto e chiarimenti, pervenute da alcuni insegnanti e genitori impensieriti.

Anche riguardo alle tematiche affrontate nei colloqui, si segnala un ampliamento delle descrizioni di situazioni difficili, dal punto di vista del malessere familiare e individuale, rispetto al quadro dell'anno passato, a testimonianza di una crescente fiducia nell'efficacia del servizio. Molte di queste descrizioni, infatti, giungono da studenti che già frequentavano l'Istituto durante lo scorso anno e che non erano ancora venute alla luce.

Data la grande domanda e la gravità di talune situazioni, non è stato facile approfondire con tutti gli studenti le problematiche presentate; fermo restando che a ciascuno di essi si è cercato di dare uno spazio adeguato all'inquadramento del problema. Ciononostante, circa un terzo degli interessati ha potuto usufruire di un unico colloquio, mentre i rimanenti sono stati incontrati due volte; oltre a questi, solo un allievo si è avvalso di tre incontri, e un altro di quattro.

Sulla base di tutte queste considerazioni, si auspica che l'esperienza dello spazio di primo ascolto possa essere replicata durante il prossimo anno e, se necessario, con frequenza maggiore.

Nel dettaglio, lo Spazio di ascolto ha accolto **33** studenti, così ripartiti:

- **4** delle classi prime (6 incontri)
- **11** delle classi seconde (17 incontri)
- **3** delle classi terze (6 incontri)
- **14** delle classi quarte (29 incontri)
- **1** delle classi quinte (1 incontro)

per un totale di **59** colloqui. Oltre a questi, 17 colloqui prenotati non hanno avuto luogo per varie ragioni (assenze, cambi di idea, organizzative, etc.); mentre per motivi simili e di tempistica, cinque studenti, che avevano fatto richiesta, hanno poi rinunciato a utilizzare il servizio.

Nel tentativo di fornire un quadro generale delle ragioni che hanno spinto gli studenti a richiedere di partecipare ai colloqui, e nel rispetto della loro privacy, si è cercato di raggruppare le problematiche individuali in alcune aree generali, che si presentano qui di seguito in maniera schematica e non esaustiva.

64% Problematiche familiari: famiglie mancanti, oppressive, multiculturali, con malattie, adottive, etc.

39% Autostima bassa, umore depresso

36% Ansie, paure e preoccupazioni

27% Condotte centrate sul corpo: disturbi dell'alimentazione, sessualità e gravidanze indesiderate, comportamenti autolesionistici, etc.

24% Rapporti con i compagni e isolamento sociale

18% Scelte di vita: scolastiche, lavorative, politiche, religiose, etc.

A ciò si aggiungono le tematiche scolastiche tipiche (insuccesso e abbandono, mancanza di motivazione, necessità di orientamento, difficoltà a gestire l'ansia nelle interrogazioni, etc.), che si presentano come dinamiche trasversali e collaterali, anche se non a tutti, alla grande maggioranza degli studenti incontrati.

Possibili aree di intervento e misure di prevenzione

- Aumentare la conoscenza dei servizi sociali presenti sul territorio attraverso una comunicazione efficace rivolta agli alunni e alle famiglie, con lo scopo di ampliare le possibilità di scelta e sviluppare le capacità di decisione delle persone.
- Progettare interventi, rivolti soprattutto alle classi dei primi tre anni, che aiutino l'adolescente a comprendere i cambiamenti del proprio corpo, esplorando le dinamiche inerenti la sessualità, i comportamenti autolesivi, l'uso di sostanze e le problematiche connesse all'alimentazione.
- Proporre agli alunni esperienze che promuovano la conoscenza di sé e delle doti personali, che migliorino l'autostima e la capacità di relazionarsi con gli altri.

Si rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento e approfondimento.

Monza, giugno 2010.

dott. Antares Consonni
via Palermo, 8 Milano